

Il festival 'Le voci dell'inchiesta' punta l'attenzione sui sistemi di controllo dell'informazione, dal Vajont alla Palestina. » DI VALENTINA VIVIANI



A voce alta

**GIORNALISMO
PROTAGONISTA**
da mercoledì 10
a domenica 14
a Pordenone

contro la censura

Celebra una data importante la settima edizione de *'Le voci dell'inchiesta'*, il festival organizzato da Cinema-zero con l'Università degli studi di Udine, che si svolge a Pordenone da mercoledì 10 fino a domenica 14. Nel 2013 cade infatti il 50° anniversario del disastro del Vajont, che tanto dolore portò nel nostro territorio.

DISASTRO ANNUNCIATO

E proprio questa tragedia fu al centro di un clamoroso caso di censura di cui fu protagonista **Antonello Branca**, collaboratore di *'Tv7'*, immediatamente espulso dalla Rai dopo aver realizzato un

servizio (*'Quelli di Erto/Quelli di Casso'*) che dava la parola ai superstiti, amplificandone le voci e le denunce. Ma i silenzi e le censure che hanno preceduto e seguito il disastro furono moltissimi, così come le storture avallate da alcune penne illustri (Montanelli, Bocca, Buzzati), che facevano a gara per avvalorare la tesi della catastrofe naturale, cercando di sminuire le colpe della Sade. Il festival dell'inchiesta si inoltrerà in un laborioso processo di ricostruzione della memoria, presentando una pressoché misconosciuta serie di documentari. Tra gli altri, sarà presentato per la prima volta in sala *'La tragedia del Vajont'*, mediometraggio commissionato

dalla Rai nel 1963 a **Luigi Di Gianni** e poi mai mandato in onda.

Sempre in tema di anniversari, compie 50 anni anche il programma *'Tv7'*, al centro di una sezione specifica dal titolo *'50 volte Tv7. Mezzo secolo di giornalismo d'inchiesta'*, ampia retrospettiva sulla più longeva rubrica settimanale di approfondimento giornalistico della Rai. *'Tv7'* poté contare, negli anni, su una schiera di "illuminati" direttori e autorevoli giornalisti-autori - da **Sergio Zavoli** a **Furio Colombo**, -, puntando sui temi più scottanti e sugli aspetti più critici della politica e della società italiane: denunciò scandali, trattò argomenti complessi e controversi, affrontò problemi urgenti e scomodi e fu spesso oggetto di censura.

NOTIZIE DAL MONDO

Sarà l'occasione per toccare quello che è il filo conduttore di tutta la settima edizione del festival: la censura. Molto interessante, in questo senso, la sezione *'Le strade del documentario'* che quest'anno proporrà la visione, tra i titoli in programma, di *'Five broken cameras'* di **Emad Burnat**, il primo documentario palestinese ad essere candidato all'Oscar. Molto atteso il percorso *'Voci negate'* dove spicca l'attesa anteprima nazionale del docu-film di denuncia sui campi di lavoro in Corea del nord *'Camp 14. Total control zone'* e il film sulle donne-blogger *'Forbidden voices - come iniziare una rivoluzione con un portatile'* di **Barbara Miller**.



valentina.viviani@ilfriuli.it